

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Al Presidente della Repubblica  
Al Direttore dell'USP di Bergamo  
Al Presidente della Regione Lombardia  
Al Presidente della Provincia di Bergamo  
Al Sindaco di Osio Sotto  
All'A.N.C.I. Lombardia  
Ai Segretari Generali delle Organizzazioni Sindacali di Bergamo

### **Il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo di Osio Sotto (Bg)**

presa visione del Decreto Legge n. 137/08 avente per oggetto "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università" e del relativo Piano programmatico che prevedono, tra le altre cose, il ritorno della scuola primaria alle 24 ore e all'insegnante unico, la possibilità di ridurre ad orario antimeridiano l'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia e la riduzione dell'orario della Scuola Secondaria

### **ESPRIME IL PROPRIO DISSENSO**

nei confronti di questo Decreto-legge che smantella di fatto i principi fondamentali che caratterizzano l'esperienza della nostra scuola, in particolare della scuola primaria che da più di trent'anni è fondata sulla scelta del tempo pieno, come proposta pedagogica in grado di soddisfare i bisogni formativi.

Il ritorno della **scuola primaria** alle 24 ore e all'insegnante unico finirà per impoverire e dequalificare questo ordine di scuola che è apprezzato per i suoi risultati di qualità da tutte le indagini europee e internazionali.

Tradotto nel quotidiano questo significa:

- rendere più fragile ed incerta l'alfabetizzazione dei nostri allievi, affidandola ad un solo docente "tuttologo" che non potrà offrire tutte quelle competenze che oggi sono richieste e che finora sono state garantite da due o più figure;
- affidare ad un solo insegnante i bisogni socio-affettivi, sempre più complessi, che i bambini del nostro tempo manifestano. Non sarà più possibile garantire un lavoro dei docenti fondato sulla collaborazione e sul confronto, in riferimento alle scelte didattiche e alle dinamiche relazionali della classe;
- non poter più offrire i percorsi didattici arricchiti dalle visite d'istruzione, manifestazioni sportive, attività teatrali e altri eventi particolari;
- non assicurare il servizio mensa, oppure realizzarlo con costi aggiuntivi a carico delle famiglie;
- cancellare anni di sperimentazione e di ricerca pedagogica fondate su metodologie di coinvolgimento dei bambini, sul "fare per imparare" e sulla personalizzazione dei percorsi, limitandosi a erogare nello stesso modo a tutti gli alunni lezioni che trasmettono solo tecniche e nozioni.

Siamo inoltre preoccupati anche dalla prospettiva che possa ridursi all'orario solo antimeridiano la **scuola dell'infanzia** che consideriamo a tutti gli effetti scuola dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni e che si fonda su una programmazione che tiene conto dei bisogni cognitivi, relazionali e emotivo-affettivi tipici di quell'età.

Proprio per rispondere a questi bisogni la nostra scuola dell'infanzia si è data da anni una organizzazione che prevede anche spazi di intersezione, con la proposta di lavori adatti alle singole fasce d'età e che non sarà più possibile realizzare se l'orario e di conseguenza l'organico saranno ridotti.

Il ridimensionamento del tempo scuola e degli organici ci preoccupano anche per la nostra organizzazione della **scuola secondaria di I grado**. Anche per questo settore di scuola abbiamo in atto un'organizzazione che prevede l'attuazione di ben venti laboratori opzionali che hanno l'obiettivo di potenziare le capacità organizzative, creative e di cooperazione dei ragazzi, oltre che far loro frequentare la scuola anche come scelta nei pomeriggi per poter sperimentare le attività per le quali sentono di avere maggiore predisposizione.

Abbiamo inoltre in atto laboratori di alfabetizzazione per affrontare l'inserimento degli alunni stranieri nelle loro classi di appartenenza e un laboratorio di informatica per ogni classe per permettere a tutti l'utilizzo degli strumenti informatici.

Attuiamo questo anche grazie al tempo flessibile di 50 minuti, chiedendo agli insegnanti 21 unità tempo invece delle 18 ore.

Ora ci chiediamo se tutto questo potrà essere ancora attuabile o se i pomeriggi dei nostri bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni saranno lasciati alle possibilità delle singole famiglie, ai doposcuola a pagamento o forse anche semplicemente alla strada o alla televisione.

Noi vorremmo invece che i bambini e i ragazzi potessero continuare ad avere i tempi e gli spazi della loro scuola, programmata e gestita dai loro insegnanti.

Inoltre

### **Il Consiglio di Istituto**

- **esprime il proprio dissenso** anche **rispetto al metodo** utilizzato dal Ministro, in quanto non è stata prevista alcuna concertazione democratica con gli operatori della scuola, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni dei genitori; inoltre, il suddetto Decreto non è fondato su alcuna motivazione di carattere psico-pedagogico, ma sembra avere come unico obiettivo il taglio dei costi e come conseguenza lo smantellamento della scuola pubblica intesa come luogo di promozione della cittadinanza e come servizio alla comunità civile e sociale;
- **si impegna a intraprendere** tutte quelle **azioni** che sono proprie di una democrazia agita, **a difesa di una scuola pubblica di qualità**, frutto di un civile e costruttivo confronto fra tutte le componenti.

Osio Sotto, 27/10/2008

Approvato dal Consiglio d'Istituto aperto alla cittadinanza nella seduta del 27/10/2008.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto  
Pierluigi Passera